

Coppa Italia, rossoneri in semifinale con la Fiorentina grazie alla rete di Boban e al 4-2 dell'andata

L'Atalanta spreca, passa il Milan

Segna due gol ma sbaglia due rigori

Marco Ansaldo
inviato a BERGAMO

Il Milan non segue la Lazio e rimane in corsa su tutti i fronti, anche nella piccola Coppa Italia. La clemente sconfitta di Bergamo (2-1) è la sintesi di una partita che i rossoneri hanno subito e rischiato fino all'ultimo dei quattro minuti di recupero, quando l'Atalanta, in una formazione che aveva perso qualsiasi fisionomia tattica si è rovesciata in un assalto terribile per realizzare il terzo gol, quello della qualificazione dopo che Doni, allo scadere, aveva segnato il raddoppio. Due rigori parati da Abbiati e un palo colpito da Nappi sono le recriminazioni dei bergamaschi che, tuttavia, si sono giocata la qualificazione a San Siro, quando erano in vantaggio per 2-1 e hanno subito tre gol, sotto i colpi di Leonardo e Shevchenko. Ieri, dovendo rimontare, le hanno provate tutte, per quanto solo nel secondo tempo si sia visto quel furore gallico che, insieme a una buona tecnica, ha plasmato le ultime imprese degli atalantini.

Il rigore sbagliato da Doni al 29' per l'entrata scomposta di Maldini su Ventola, e il palo colpito di testa da Nappi al 39' sono tesori sprecati nel primo tempo, il salvataggio miracoloso di Abbiati su colpo di testa di Ventola ad inizio di ripresa è stato l'altro momento della svolta. Il fuoco d'artificio finale, tra il rigore calciato centralmente da Ventola (43') e la rete di Doni, accresce solo il rimpianto. Il Milan ha patito molto. Ha barcollato sulla destra. Guly non frenava fin dall'avvio la freschezza di Zauri, e Julio Cesar stava immobile nell'azione del gol bergamasco, al 14'. Nappi piazzava la palla nell'angolo lontano, con Abbiati in ritardo nel tuffo. La strada della rimonta si incagliava nel pareggio di Boban, girata forte e comoda su una palla che José Mari aveva toccato male, creando un assist involontario. Nell'occasione, anche la difesa bergamasca era ferma.

Zauri entrava nelle azioni più profonde, Pinardi (che Zaccheroni vorrebbe portare al Milan) giocava in mezzo e non ripeteva la prestazione oltre le righe di San

SEMIFINALI 24 GENNAIO E 7 FEBBRAIO

Dopo la qualificazione alle semifinali già raggiunta dall'Udinese, vittoriosa martedì per 4-1 sulla Lazio (1-2 all'andata), ieri il Brescia ha superato la Fiorentina per 3-1. Sono passati al turno successivo i viola che avevano vinto in casa per 6-0. Reti: pt 44' Yllana (B); st 8' Leandro (F), 25' Orlandini (B, rig.), 37' Correa (B). Stasera alle 21 (diretta tv su Raitre) si disputa Inter-Parma (1-6), arbitro Pirrone. Definito, quindi, il quadro delle semifinali. Le partite d'andata si disputeranno il 24 gennaio 2001, quelle di ritorno il 7 febbraio: l'Udinese incontrerà, salvo clamorose sorprese questa sera a San Siro, il Parma mentre il Milan se la dovrà vedere con la Fiorentina.

Siro. Il Milan (senza cinque titolari tra cui Shevchenko) era fragile sulle fasce, dove Serginho mette in imbarazzo Maldini, e pativa il fraseggio bergamasco quando era veloce, una caratteristica che l'Atalanta esibisce meno di un mese fa, quando era al massimo della condizione. In attacco, la verve eccitata e inesauribile di

Nappi, un attaccante da fumetto giapponese, calato soltanto nel finale. La ripresa era ardente. L'Atalanta era sempre a un passo dal raddoppio, il Milan incredibilmente rischiava il successo su un tiro di Guly parato chissà come da Pelizzoli. Poi, quando tutto sembrava finito, l'Atalanta aveva un sussulto. Forse tardivo.

ATALANTA (3-5-2)	MILAN (3-4-1-2)
PELIZZOLI 6,5	ABBIATI 8
RUSTICO 6	JULIO CESAR 5
(14' st C. Zanoni) 6	ROQUE JUNIOR 5,5
PAGANINI 6	MALDINI 5,5
CARRERA 7	GULY 5
(31' st Donati) s.v.	AMBROSINI 6
DONI 6	GIUNTI 6
D. ZENONI 6,5	(21' st Gattuso) 6
GALLO 6	SERGINHO 5,5
(21' st Ganz) 6	BOBAN 6
PINARDI 6	(31' st Helveg) s.v.
ZAURI 6,5	BIERHOFF 5
NAPPI 6,5	(21' st Leonardo) 6
VENTOLA 5,5	JOSE MARI 6
	ALLI ZACCHERONI 6

Reti: p.t.: 14' Nappi, 20' Boban; st.: 45' Doni.
Ammoniti: Giunti, Julio Cesar, Paganini, Nappi.
Espulsi: st.: 43' Roque Junior.
Spettatori: 15.000 circa



Il brasiliano Serginho stretto nella morsa degli atalantini Zenoni e Doni

SPORT FLASH

■ **SERIE B, RECUPERO.** La Salernitana ha vinto 1-0 il recupero della 13ª giornata di serie B con la Pistoiese. Gol di Di Michele al 23' pt. I campani raggiungono Torino e Cittadella al 12º posto a quota 19 punti, i toscani restano a 16.

■ **LUCCA, GARA SOSPESA.** Sospesa a causa delle intemperanze dei tifosi toscani Lucchese-Spezia di Coppa Italia. Al 29' st, al gol dell'1-0 ligure, alcune decine di tifosi hanno cominciato a lanciare in campo ombrelli, bottiglie e ogni altro oggetto a portata di mano: l'arbitro Rizzoli ha mandato tutti negli spogliatoi.

■ **F1, TEST SU PIU' FRONTI.** Proseguono i test invernali: ieri il più veloce Ralf Schumacher (Williams) a Barcellona e Coulthard (McLaren) a Valencia, dove Barrichello è risultato terzo con la Ferrari, che prova anche a Fiorano con Badoer.

■ **VOLLEY: FORD E SYSLEY OK.** Successi pieni ieri in Champions League per Ford-per il Bambino Gesù Roma, 3 a 0 all'Accademia e per la Sysley Treviso che con lo stesso punteggio ha superato gli olandesi del Nieuwegein.

■ **BASKET: DOPING.** Confermata la presenza di norandrosterone e noreticolanone nelle controanalisi di Hugo Sconochini, cestista della Kinder Bologna, positivo dopo la gara contro il Montepaschi Siena (15 ottobre). Sconochini rischia da 6 mesi di sospensione fino alla radiazione.

■ **TACCHINI A MILANO.** Sergio Tacchini, imprenditore 62enne nell'abbigliamento sportivo ed ex campione di tennis, è stato nominato presidente della Pallacanestro Olimpia Milano, sponsorizzata Adecco (serie A1).

■ **CESTISTA FERITO.** Haris Brkic, 26 anni, cestista del Partizan Belgrado, versa in gravi condizioni in ospedale dopo che uno sconosciuto gli ha sparato al volto mentre saliva in auto di fronte allo stadio Pionir.

■ **NUOTO: EUROPEI IN CORTA.** Da oggi a domenica si disputano a Valencia (Spagna) gli Europei in vasca corta, ai quali partecipano anche Fioravanti, Rosolino, Boggiatto, Cassol, Pellicciari, Righi, Rummolo e Vismara e, fra le donne, Cappa, Chiuso, Crescentini e Maccagnola.

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Nella Tris di ieri a Varese (galoppo), combinazione 15-2-3, quota lire 787.200 (2905 vincitori).



Luigi Garzya con il presidente Attilio Romero. Il difensore ha 31 anni

Bruno Bernardi TORINO

Capelli corti, da marine, Gigi Garzya è già entrato nello spirito Toro dopo tre allenamenti. «Scusate il ritardo», ha detto ieri durante la presentazione a Orbassano, con accanto il presidente Tulli Romero e il manager Sandro Mazzola. Romero lo reputa uno dei migliori acquisti: «Era un nostro obiettivo in estate. Simoni lo considerava il difensore ideale, rapido, veloce, un mastino. E Camolese ritiene che Garzya, con la sua notevole espe-

Presentato l'esperto difensore del Bari, già nei progetti di un anno fa Toro-Garzya, uniti dopo la lunga corte

«Battendo Empoli e Pescara, promozione possibile»

sempre affascinato, per la sua storia, la sua gente. Bresciani e Fuser, miei compagni nella Nazionale giovanile ed ex ragazzi del Filadelfia, mi dicevano che poche altre squadre possono vantare il tifo della Maratona. Mi ha sempre fatto un effetto speciale. Voglio sia dalla mia parte per quattro, cinque o sei anni».

Il difensore è fisicamente integro e conta di battere la concorrenza per un posto di titolare: «Giusto che giochi chi sta meglio e dà più garanzie. In questi tre mesi mi sono allenato intensamente, pur sapendo che la domenica non avrei giocato. Mi manca solo la partita, ma sono pronto».

Domenica (ancora prezzi speciali per ragazzi dai 6 ai 18 anni: 5 mila lire le curve, 10 mila la tribuna Est) Garzya dovrebbe andare in panchina. In campo (Bonomi squalificato e Galante stritato) ci sarà Cudini. In media torna De Ascentis e in avanti Schwoch, Colombo e Pinga. Panchina per Ferrante, cui hanno estratto il dente del giudizio.

Garzya dice che lo spogliatoio l'ha già accettato: «Alcuni li conoscevo già. Diawara? Per me era un capitolo chiuso il giorno dopo l'incidente di Bari». Ieri Garzya e Diawara hanno disputato una partitella nella stessa squadra. Sposato, un figlio, Garzya è nato il 7 luglio '69 a San Cesario (Lecce). È l'unico leccese diventa-

to capitano del Bari. Poi ha litigato con Fascetti e la società l'ha messo fuori rosa. Ma non serba rancore verso l'allenatore: «Capita nelle migliori famiglie, ma questo non cancella i quattro anni vissuti insieme».

L'ex barese avrà sulla schiena il n. 25. Ritiene che sarà dura centrare la promozione, ma è convinto che basterà vincere in casa con Empoli e Pescara per imboccare la strada giusta: «Sarà la svolta, anche se decideranno le ultime giornate. La B è strana, quattro anni fa con il Bari finimmo il girone di andata quint'ultimi, poi risalimmo fino alla promozione. Alla distanza, il tasso tecnico viene fuori».



Wind Free Liberi di scegliere.

Per parlare con tutti i telefoni fissi d'Italia e i telefonini Wind, a 6 lire al secondo.

Opzione Wind Free Mobile	Per parlare con tutti i telefonini d'Italia, a 6 lire al secondo.
Opzione Wind Free Time	Per parlare con tutti i telefoni fissi e i telefonini d'Italia, dalle ore 16.00 alle 9.00 (il sabato e i festivi tutto il giorno), a 6 lire al secondo.
Costo opzione 8.000 lire a ricarica.	
Tutte le altre chiamate 10 lire al secondo. Naturalmente senza scatto alla risposta, IVA inclusa.	

Wind Free è dedicata al servizio prepagato mobile e non è cumulabile con l'opzione Credito Unico. L'attivazione delle opzioni Wind Free Time e Wind Free Mobile, se non contestuale a Wind Free, costa 12.000 lire, IVA inclusa. In più, cambiare opzione è possibile gratuitamente una volta ogni dieci giorni. Per informazioni sulle aree del territorio in cui sono disponibili i servizi Wind, chiamate gratuitamente il 159 da telefoni Telecom Italia e Wind.

chiamate il **159** www.inwind.it

